



L'integrazione del mercato del gas in Europa come fattore di sviluppo e sicurezza: il punto di vista di Snam – Luca Schieppati, Direttore Generale Operations di Snam Rete Gas

Forum CIG 2013 – Le nuove regole europee per l'innovazione e lo sviluppo

Milano, 18 giugno 2013

I prossimi anni rappresenteranno un periodo di eccezionale cambiamento per i settori in cui operano le società della catena del gas, con i mercati che dovranno evolvere per sviluppare un sistema energetico europeo efficiente, integrato e sostenibile dal punto di vista ambientale. Tale evoluzione avverrà in un contesto sempre più dinamico, in virtù dei profondi mutamenti nelle logiche con le quali hanno funzionato fino ad oggi i mercati energetici europei, si pensi solo alla crescente dipendenza dell'Europa dai paesi terzi per l'approvvigionamento di gas naturale. La strategia energetica di lungo periodo dell'Europa, tracciata nella comunicazione Energy Roadmap 2050, individua un possibile percorso oltre il 2020, prefiggendo target ambiziosi per la riduzione dei gas serra, con una totale decarbonizzazione al 2050.

In tale strategia, il gas naturale ricoprirà per la commissione un ruolo fondamentale nella trasformazione del sistema energetico, almeno fino al 2030, in quanto detta fonte rappresenta il combustibile fossile con le minori emissioni di Co2 e la principale soluzione di back-up per le fonti rinnovabili, nonché un elemento base nelle politiche energetiche di diversi stati membri (si pensi al phase-out del nucleare in Germania e allo sfruttamento del gas non convenzionale). Già oggi il settore del gas naturale sta vivendo una profonda modifica delle logiche di funzionamento dei mercati, in virtù dei significativi cambiamenti nella struttura mondiale dell'offerta e della domanda di gas, delle politiche per la sostenibilità e l'efficienza degli usi energetici nonché del nuovo assetto di regole recentemente adottate o in corso di approvazione in ambito europeo.

La strategia di Snam tiene in considerazione i recenti sviluppi di tali politiche energetiche europee, per promuovere la competitività, la sostenibilità e la sicurezza degli approvvigionamenti. In particolare, l'Unione europea ha adottato specifici provvedimenti finalizzati a promuovere la creazione di un mercato interno del gas.

Tali provvedimenti possono essere inquadrati in alcune aree di intervento. Innanzitutto l'unbundling degli asset regolati dalle compagnie che svolgono le funzioni di produzione e fornitura, in modo da garantire un efficiente accesso non discriminato alle infrastrutture essenziali. Secondariamente, l'armonizzazione e la cooperazione tra gli stati membri, le autorità nazionali e i Tso, per promuovere l'integrazione dei mercati nazionali in un mercato paneuropeo. Terzo punto: l'introduzione di sistemi di tariffe entry-exit, lo sviluppo di un mercato basato su regimi di bilanciamento di merito economico e la crescita di mercati di scambio del gas per favorire la liquidità del mercato.

Infine, sono state introdotte misure per lo sviluppo delle infrastrutture per assicurare la sicurezza delle forniture di gas e facilitare l'integrazione dei mercati. Tali misure sono finalizzate a promuovere la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, favorendo la flessibilità delle infrastrutture e



creando capacità in reverse flow. Inoltre, la creazione di un mercato interno necessita che il gas possa essere scambiato tra differenti sistemi attraverso lo sviluppo delle interconnessioni tra le reti nazionali. Queste misure favoriranno pertanto lo sviluppo di nuove infrastrutture e il potenziamento degli asset esistenti anche in un contesto di moderata crescita dei consumi.

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato lo scorso aprile il regolamento CE n. 347/2013 relativo alle linee guida per le infrastrutture energetiche trans-europee (c.d. regolamento sui progetti di interesse comune) volto a favorire la realizzazione delle infrastrutture energetiche ritenute prioritarie per garantire la competitività, la sostenibilità e la sicurezza del mercato gas europeo. L'inclusione tra i PCI potrà garantire ad un progetto di investimento benefici quali procedure di permessistica semplificate, supporto finanziario e incentivi regolatori collegati alla realizzazione dell'investimento.

I progetti di interesse comune per il settore del gas naturale si dovranno sviluppare lungo 4 corridoi energetici e riguardano investimenti in reti di trasporto, stoccaggi e Gnl, con impatti su almeno 2 stati membri. Va evidenziato che l'Italia è inclusa in 3 dei 4 corridoi. Questo conferma che l'Italia è logisticamente posizionata al crocevia delle direttrici di diversificazione delle fonti degli approvvigionamenti necessarie per soddisfare la domanda di gas europea.

I progetti di interesse comune verranno identificati mediante un'analisi costi-benefici che consentirà di valutare il beneficio apportato da ciascun progetto in relazione allo sviluppo dei corridoi energetici prioritari. Tale valutazione sarà effettuata sulla base di specifici criteri: integrazione dei mercati, interoperabilità e flessibilità del sistema, sicurezza degli approvvigionamenti, concorrenza e diversificazione, sostenibilità. Sia il progetto Snam di reverse flow sia il progetto di sviluppo della rete adriatica, che commenteremo in seguito, fanno parte della lista di progetti che sarà presentata per l'approvazione finale.

Dovrà inoltre essere considerata la necessaria interdipendenza e coerenza tra le infrastrutture che saranno identificate come progetti di interesse comune e le infrastrutture prioritarie definite nell'ambito della strategia energetica nazionale. In linea con l'evoluzione della politica energetica europea, in Italia sono state progressivamente introdotte numerose e significative modifiche del modello regolatorio finalizzate a promuovere l'integrazione e la competizione. Nello specifico, la recente applicazione del modello di ownership unbundling per Snam è parimenti il risultato di questo nuovo contesto regolatorio.

Snam prosegue nella sua partecipazione proattiva in Entsog (gruppo degli operatori dei sistemi di trasporto europei) in modo da favorire l'armonizzazione della regolazione in Europa. Continuano i progressi a livello nazionale rispetto al tema della necessità della crescita della liquidità del mercato gas italiano. Recentemente, un'ulteriore capacità di stoccaggio è stata resa disponibile per i clienti industriali e termoelettrici e per gli usi che possono favorire servizi integrati lungo la catena infrastrutturale del gas, in particolare tra rigassificazione e stoccaggio. Questo rappresenta un passo importante in avanti rispetto alla precedente situazione in cui le capacità di stoccaggio erano dedicate al solo mercato residenziale. Inoltre, il contesto legislativo italiano promuove lo sviluppo di idonee capacità transfrontaliere con gli altri paesi europei per soddisfare la domanda ed incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti. Con riferimento al contesto in cui Snam opera, è



importante analizzare brevemente le previsioni del mercato del gas europeo nel medio e lungo termine.

Le previsioni stimano, per la domanda di gas in Europa, una moderata crescita media annuale attorno allo 0,5%, dal livello del 2010 (attorno a 540 mld mc), fino a circa 600 mld mc nel 2030. Più specificamente, la crescita moderata della domanda gas, combinata con il declino delle riserve e della produzione domestica di gas (particolarmente in UK e nel Mare del Nord) incrementerà le importazioni nette di gas da circa il 65% della domanda totale nel 2010 ad un considerevole 85% nel 2030. Inoltre, con riserve di gas sostanzialmente concentrate in Russia e nel Middle East e Nord Africa, l'Europa risulterà dipendere in modo più significativo da queste regioni per soddisfare la sua domanda gas nel futuro.

In ragione di quanto sopra, la sicurezza degli approvvigionamenti in Europa è strettamente correlata alla diversificazione delle fonti, la flessibilità delle infrastrutture e lo sviluppo delle interconnessioni. Investimenti selezionati sia in metanodotti sia in impianti di rigassificazione saranno pertanto coerenti a tale andamento del contesto per soddisfare la domanda gas in Europa.

Guardando più in dettaglio al mercato del gas in Italia ed utilizzando l'anno 2012 come riferimento, le nostre Previsioni di consumo di gas mostrano un incremento, nel medio e lungo termine, dell'ordine dell' 1% per il periodo 2012-2025. Il settore termoelettrico continuerà ad essere il driver chiave per i consumi di gas, anche nel lungo termine, ove si stima una crescita media annua del 3% correlata alla crescita nella domanda elettrica (1% annuo al 2025), alla riduzione delle importazioni di elettricità (-4% annuo al 2025), all'incremento nella produzione termoelettrica (1% annuo al 2025).

La crescita dei consumi di gas nel settore industriale, circa 1% annuo, è fondata sulle stime di crescita del Pil. I consumi residenziali e commerciali mostrano, nel medio-lungo termine, il tipico andamento di un settore maturo, restando stabili nel periodo di piano e mostrando successivamente un declino, soprattutto per l'adozione delle misure di efficienza energetica e per l'uso delle fonti rinnovabili. A livello del sistema gas italiano, si deve inoltre evidenziare il ruolo crescente del transito. Nei prossimi anni il mercato del gas italiano sperimenterà un incremento delle importazioni, dagli attuali 68 mld mc e circa 90 mld mc nel 2025, per soddisfare non solo la domanda gas italiana e il declino della produzione domestica, ma anche i flussi crescenti di esportazione di gas verso i mercati europei.

In linea con la strategia europea, finalizzata a massimizzare la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti, Snam ritiene che lo sviluppo della propria infrastruttura assicurerà un'importante piattaforma per il transito di gas dalle fonti diversificate degli approvvigionamenti ai mercati europei. Ai fini di garantire un efficace processo di evoluzione verso la creazione del mercato interno del gas, la Commissione europea e il Council of European Energy Regulators (CEER) hanno sviluppato una visione di medio periodo della struttura che dovrebbe assumere il mercato del gas naturale europeo (c.d. *target model*), modello di natura non vincolante, ma che trae efficacia dalle istituzioni coinvolte e dall'ampia partecipazione alla sua elaborazione da parte degli *stakeholders*.

La visione del *target model* poggia su tre pilastri. In primis, strutturare l'accesso alla rete europea in modo da costituire mercati all'ingrosso funzionanti: i mercati che non risulteranno sufficientemente liquidi dovranno essere oggetto di intervento e potranno essere integrati in mercati transnazionali più grandi. In secondo luogo, favorire l'allineamento dei prezzi di breve, medio e lungo periodo



attraverso una forte interconnessione dei mercati all'ingrosso da raggiungere attraverso scambi transfrontalieri e trading fra *hubs*, favoriti da capacità di trasporto bidirezionali e regole armonizzate (codici europei). Terzo: garantire la realizzazione di infrastrutture economicamente sostenibili, identificando gli investimenti in nuova capacità mediante procedure armonizzate basate sul mercato.

Secondo la visione del *target model*, il mercato interno evolverà nei prossimi anni arrivando ad un sistema con non più di 8/10 mercati all'ingrosso, a seguito dell'aggregazione dei mercati con dimensioni e liquidità insufficienti. Tali mercati (*hubs*) dovranno essere tra loro strettamente collegati grazie alla realizzazione coordinata di infrastrutture di interconnessione e capacità di trasporto bidirezionali. La vendita congiunta da parte dei Tso di prodotti standard di capacità *cross-border* (c.d. *bundled products*) dovrà avvenire con procedure d'asta comuni e coordinate in tutta Europa mediante piattaforme informatiche.

Il ruolo degli operatori infrastrutturali come Snam, in tale contesto del mercato del gas europeo, è dunque quello di sviluppare progetti complessi e gestire infrastrutture gas integrate transfrontaliere, giocando un ruolo cruciale nello sviluppo di tale mercato europeo, utilizzando per tale scopo il proprio *know how* industriale e le proprie competenze e capacità di relazioni affidabili negli ambiti commerciali e regolatori.

La strategia ed il piano investimenti di Snam si inquadra nel contesto di riferimento italiano ed europeo sin qui descritto. In particolare: per supportare lo sviluppo del mercato del gas europeo, il sistema gas italiano dovrà assicurare un elevato livello di sicurezza, flessibilità e liquidità. Ciò verrà ottenuto attraverso la realizzazione di sostanziali capacità di trasporto e di stoccaggio e sufficienti infrastrutture transfrontaliere, incluse capacità addizionali per il reverse flow fisico del gas dall'Italia agli altri Paesi europei.

In particolare, nel business del trasporto, la spesa degli investimenti è dedicata a soddisfare i requisiti di capacità e a garantire una diversificazione delle fonti di approvvigionamento per gli *shipper*. Tali sviluppi dovranno favorire non solo un più elevato livello di sicurezza e flessibilità del sistema gas, ma anche il transito di gas verso i mercati europei grazie al *reverse flow* fisico del gas dall'Italia verso gli altri Paesi e lo sviluppo di interconnessioni addizionali con le reti di altri paesi.

Venendo allo stoccaggio, il nostro significativo piano degli investimenti è definito per garantire maggiori capacità di stoccaggio nel sistema gas, sia per in termini di modulazione sia in termini di capacità di punta, ottimizzando il bilanciamento dell'intero sistema gas e offrendo servizi di modulazione ai clienti industriali. Allo stesso tempo, incrementando le capacità di stoccaggio, Snam crea le condizioni per favorire lo sviluppo di una più elevata liquidità nel sistema gas. Questo approccio favorirà l'uso del nostro sistema di stoccaggio per consentire le opportunità di scambio di gas nei mercati europei nei prossimi anni.

Passiamo ora ai principali contenuti del piano investimenti di Snam, che prevede la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo della strategia del nostro gruppo. Il piano investimenti 2013-2016 di Snam in Italia, pari a 6.2 mld €, supporterà la crescita annua stimata del 3.4% del nostro RAB consolidato. In particolare, Snam prevede di investire 1.3 mld € nel 2013 e 4.9 mld € nel restante arco di piano, con una distribuzione nei business dell'ordine del 60% nel trasporto, 15% nello stoccaggio e il resto nella distribuzione.



I progetti che stiamo sviluppando in Italia faciliteranno la costituzione e lo sviluppo del futuro *hub* del gas del Sud Europa e sono perfettamente in linea con i requisiti della Terza direttiva europea in termini di sviluppo di capacità transfrontaliera. Rispetto alle importazioni, i progetti chiave nel nostro piano investimenti del trasporto sono gli sviluppi da sud a nord, che incrementeranno la capacità ai punti di ingresso da sud attorno ad 8 mld mc, associati alla costruzione di un nuovo terminale di rigassificazione o allo sviluppo di un nuovo punto di ingresso nel sud d'Italia. Tutti questi progetti saranno in linea entro il 2019. La totalità degli investimenti dedicati agli sviluppi sud-nord sono dell'ordine di 0.7 mld € nel periodo di piano 2013-2016, con circa 3 mld € aggiuntivi oltre tale periodo.

Passando ora alle esportazioni, per consentire il *reverse flow* fisico nei metanodotti, i progetti prevedranno lo sviluppo di nuovi metanodotti (+450 km), 2 nuove centrali di compressione ed il potenziamento di una centrale esistente (+100 mw di potenza installata). La totalità degli investimenti dedicati alla creazione della capacità di inversione di flusso è dell'ordine di 0.9 mld € nel periodo 2013-2016, con ulteriori 0.2 mld € oltre il periodo di piano.

La totalità dei progetti illustrati garantirà al sistema gas italiano la potenzialità di esportare gas, entro il 2015, per circa 5 mmc/g all'*entry point* di Passo Gries e per circa 18 mmc/g all'*entry point* di Tarvisio. Oltre il 2016, la massima capacità di esportazione raggiungerà i valori di 40 mmc/g all'*entry point* di Passo Gries e si manterrà a 18 mmc/g all'*entry point* di Tarvisio.

I progetti in corso di sviluppo nel business del trasporto creeranno una capacità di importazione addizionale di circa 15 mmc/g entro il 2016 (OLT Livorno), totalizzando circa 350 mmc/g, che rappresentano un incremento del 4% rispetto ai 338 mmc/g di capacità continua disponibile nel 2012. Il completamento dei progetti già in costruzione condurranno ad un ulteriore incremento della capacità totale agli *entry point* fino a circa 380 mmc/g oltre il 2016 (377 nel 2019 con +24 Porto Empedocle e 389 nel 2020 con +12 Panigaglia).

Passando ora al business dello stoccaggio, i progetti inclusi nel nostro piano investimenti condurranno ad un incremento del 25% nella capacità di modulazione, che è attesa raggiungere circa 13.5 mld mc nel 2016, dagli attuali 10.7 mld mc, escluso lo stoccaggio strategico, che è attualmente al livello di 4.5 mld mc. In aggiunta, ci sarà un 14% di incremento nella capacità di punta che è attesa raggiungere 314 mmc/g nel 2016, rispetto al valore di 275 mmc/g nel 2012.

Questi sviluppi incrementeranno il livello di sicurezza e liquidità del sistema gas, in modo da creare, anche grazie allo stoccaggio, le condizioni necessarie per lo sviluppo di un *hub* del gas in Italia. Siamo inoltre impegnati ad assicurare a tutti gli *shipper*, compresi i clienti industriali, nuovi servizi di modulazione, assicurando loro un crescente livello di flessibilità. Lo sviluppo di capacità attesa per lo stoccaggio è coerente con i requisiti del decreto ministeriale 130 che prevede 4 mld di capacità disponibile per gli utenti industriali entro il 2015, rimarcando ancora una volta come la nostra strategia risulti in linea con le esigenze di sviluppo del mercato italiano del gas.

Descriviamo ora brevemente come Snam sta sviluppando la sua strategia internazionale. Nel gennaio 2012, Snam e Fluxys, la società che costruisce e gestisce in Belgio infrastrutture di trasporto e di stoccaggio del gas naturale e terminali di Gnl, hanno sottoscritto un accordo per la valutazione di future strategie congiunte finalizzate a cogliere potenziali opportunità di sviluppo nel settore gas in



Europa. L'accordo interessa attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione di gas naturale, attraverso progetti mirati a rafforzare la flessibilità e la sicurezza degli approvvigionamenti delle attuali infrastrutture europee. Le iniziative riguardano anche i flussi bi-direzionali, in linea con le raccomandazioni e le disposizioni della terza direttiva europea, adottata dal parlamento e dal consiglio Ue per favorire un mercato integrato del gas, al fine di promuovere i flussi transfrontalieri e collegare le più importanti infrastrutture di scambio del gas nell'Europa nord-occidentale e meridionale.

In questo contesto, è stata completata l'acquisizione delle quote di Eni e di E.ON nella società Interconnector UK, raggiungendo la quota di 31.5%, e nelle società Interconnector Zeebrugge Terminal e Huberator. Inoltre, nell'agosto scorso, Snam e Fluxys hanno fatto un ulteriore passo in avanti nel rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti per il mercato del gas europeo, attraverso la firma di un *memorandum of understanding* siglato per coordinare lo sviluppo e la commercializzazione di capacità di flusso bidirezionale sull'asse sud-nord, tra Italia e Regno Unito. Con questo accordo, le società rafforzano la loro collaborazione, nello spirito del Terzo pacchetto energia Ue, che prevede la maggiore integrazione del mercato gas europeo.

La strategia internazionale di Snam ha continuato a delinarsi nel corso del 2013. Nel febbraio 2013, Total ha dato il via alla trattativa esclusiva con il consorzio costituito da Snam (45%), dal fondo sovrano di Singapore GIC (35%) e dalla società energetica francese EDF (20% attraverso un fondo asset dedicato), per l'acquisizione di TIGF, la società di Total attiva nel business del trasporto e dello stoccaggio di gas nel Sud ovest della Francia. Con sede a Pau, TIGF (Transport et Infrastructures Gaz France) impiega oltre 500 persone e gestisce una rete di gasdotti che si estende per circa 5000 km nel sud ovest della Francia, oltre a due importanti siti di stoccaggio ubicati a Lussagnet e Izaute. A seguito del completamento dell'operazione, Snam opererà il controllo di TIGF, congiuntamente con il socio finanziario GIC, e fornirà la propria *expertise* industriale e il proprio *know how* al consorzio, in modo da far leva sulle *best practice* di cui dispone per la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture gas.

L'acquisizione di TIGF è in linea con gli obiettivi di crescita internazionale di Snam, poiché apre la strada per costruire una piattaforma strategica per lo sviluppo dell'infrastruttura gas in Europa e per creare le opportunità per lo sbottigliamento delle capacità di importazione di Gnl in Spagna, connettendo la penisola iberica al resto dell'Europa, inclusa l'Italia. Questa acquisizione consentirà a Snam di diversificare il rischio regolatorio e geografico, fornendo inoltre nuove opportunità di investimento a vari stadi di sviluppo del ciclo di investimento in infrastrutture.

Negli ultimi dieci anni, il contesto di riferimento del business di Snam ha avuto una focalizzazione a livello nazionale ed è stato caratterizzato da una forte esigenza di sviluppo di infrastrutture, per la crescita della domanda di gas, e di riduzione dei costi e miglioramento dell'efficienza. In tale contesto, l'impianto della regolazione è stato sviluppato prevedendo specifici incentivi ai nuovi investimenti e al raggiungimento di recuperi di efficienza. Il contesto di business sta tuttavia rapidamente evolvendo ed assumendo una dimensione sempre più europea, anche alla luce degli obiettivi di politica energetica dell'Unione europea, finalizzati alla creazione di un mercato del gas integrato.



L'incremento della dipendenza dell'Europa dalle importazioni cambierà gli scenari di domanda/offerta, richiedendo corridoi di nuova energia per approvvigionare l'Europa. I nuovi investimenti verranno richiesti principalmente per incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti e l'interconnessione dei mercati nazionali, con la creazione di flussi di gas bidirezionali. Tutto ciò potrà condurre a dei cambiamenti sostanziali nei mercati, come quello italiano, che, trovandosi al crocevia dei corridoi di nuova energia, potrà evolvere da Paese di consumo finale a Paese di transito del gas. In tal senso, gli incentivi regolatori ai nuovi investimenti resteranno anche nel futuro uno dei principali driver per portare valore nel nostro business.

Tuttavia, gli sviluppi del mercato e della liquidità non richiedono soltanto nuovi investimenti ma anche la disponibilità di servizi che facilitino gli scambi di gas tra gli operatori che partecipano al mercato. Per consentire tutto ciò, il ruolo degli operatori di infrastrutture dovrà evolvere da quello di *asset owner* (proprietari di infrastrutture) a quello di *system operator* (operatori di sistema). Così, anche se il potenziale per recuperi di efficienza diminuirà nel futuro, l'introduzione di nuovi servizi – accoppiata ad una evoluzione regolatoria coerente – potrà attivare nuovi *stream* di ricavi provenienti dagli incentivi sugli *output* (risultati) e sulla qualità dei servizi forniti.

L'introduzione di questi servizi potrà favorire la strategia internazionale di Snam, essendo il nostro gruppo percepito come un facilitatore di mercato e, come tale, un partner ideale per la realizzazione di *joint venture* con altri operatori verso la progressiva integrazione del sistema del gas europeo. In questo contesto in continua evoluzione, l'operatore di sistemi di infrastrutture ha l'opportunità di fornire nuovi servizi per aumentare la liquidità del mercato del gas.

Indico di seguito alcuni esempi per dare un'idea delle nuove attività che andremo a garantire nel prossimo futuro. Nel business del trasporto è in corso un'implementazione anticipata dei servizi a breve termine transfrontalieri (prodotti di capacità *bundled*), che sono offerti al mercato attraverso piattaforme comuni tra i Tso. Per tale obiettivo, Snam è azionista di Prisma (18,25%), una nuova società europea che sta sviluppando questi nuovi strumenti che consentono la connessione commerciale del PSV ai principali *hub* del gas del Nord Europa (7 *hub* con 19 Tso partecipanti).

Con riferimento al business dello stoccaggio, è in corso la progettazione di nuovi servizi per dare risposta alle crescenti necessità di flessibilità degli utilizzatori, in aggiunta al servizio base di modulazione. I futuri codici europei potranno prevedere schemi di incentivazione per i Tso nel fornire servizi finalizzati a supportare un migliore funzionamento del mercato e per fornire tempestive e accurate informazioni agli *shipper*, relativamente ai consumi giornalieri del loro portafoglio commerciale.

Infine, è stata lanciata una cooperazione congiunta con gli operatori di scambio del gas per il corretto funzionamento delle piattaforme di *trading* del gas, per aumentare la liquidità dei mercati del gas spot e *futures* con prodotti gas fisici e finanziari. Considerando il ruolo chiave che tali servizi hanno per la creazione del mercato interno del gas, stiamo lavorando con le competenti istituzioni allo scopo di creare le condizioni per trarre valore da tali servizi.

Come noto, il Consiglio europeo ha fissato come obiettivo per la creazione del mercato interno dell'energia la fine del 2014. I codici di rete rappresentano un tassello fondamentale nel



raggiungimento di tale obiettivo, in quanto l'armonizzazione delle regole è condizione necessaria per consentire al gas naturale di fluire senza barriere tra i diversi mercati nazionali. Successivamente all'approvazione del Terzo pacchetto energia, la Commissione ha identificato come prioritarie per lo sviluppo dei codici europei le seguenti aree: allocazione delle capacità di trasporto (CAM), bilanciamento, interoperabilità e strutture tariffarie.

Sono attualmente in corso iniziative per procedere ad una implementazione anticipata dei codici europei. In particolare, Snam Rete Gas insieme ad altri 18 trasportatori europei ha costituito la società Prisma con lo scopo di implementare anticipatamente il codice CAM offrendo i prodotti di capacità mediante un'unica piattaforma informatica comune. Attraverso tale piattaforma, Snam Rete Gas ha oggi iniziato ad offrire prodotti *day-ahead* e sono in corso le attività per procedere nel corso dei prossimi mesi all'introduzione degli ulteriori prodotti previsti, facilitando in tal modo l'utilizzo delle infrastrutture da parte degli utenti grazie a sistemi comuni e processi armonizzati. In particolare, dal 1° aprile 2013, Snam opera il conferimento della capacità "*day ahead*" presso Tarvisio (*bundled* con TAG), Passo Gries, Gorizia, attraverso la piattaforma europea Prisma (cui partecipano 19 trasportatori di 7 Paesi europei).

Di seguito, i dati sulla vendita della capacità *day ahead* presso Tarvisio e Passo Gries nel periodo aprile-maggio 2013: gas venduto 33.000.000 kwh/h (corrispondenti a circa 74.250.000 smc) al 90% su Passo Gries, 34 giorni gas interessati dalle transazioni, importo delle transazioni ~ 160 k€.

Sono inoltre in fase di elaborazione (con orizzonte di implementazione fissato per la fine del 2013) regole comuni e armonizzate per il *trading* della capacità di trasporto sul mercato secondario, cui stanno lavorando attivamente gli operatori di trasporto in Prisma, in collaborazione con le autorità nazionali di riferimento. L'ingresso in Prisma di ulteriori imprese di trasporto consentirà di fare di tale progetto la futura piattaforma europea, che, qualora dovesse vedere la partecipazione anche della Svizzera, consentirebbe la totale integrazione da un punto di vista commerciale dell'Italia con gli *hub* del Nord Europa.

Un'ulteriore misura di implementazione anticipata del codice CAM è rappresentata dall'adozione dell'unità di misura di riferimento normativo prevista nel codice di rete europeo sul *Capacity Allocation Mechanism*. La data di implementazione obbligatoria è prevista entro la fine del 2015. L'adozione della nuova unità di misura di riferimento, con il passaggio dal joule al kwh, come riferimento da utilizzare a livello europeo non si ottiene tramite il semplice utilizzo di una costante di conversione fissa. Per la diversa *t* di combustione di riferimento, è necessaria una determinazione del nuovo valore di pcs, come quantitativo energetico ricavabile dalla combustione di un'unità di volume di un gas reale di composizione nota, supponendo che la temperatura iniziale dei reagenti sia 25°C e la temperatura dei prodotti di reazione finale sia 25°C (attualmente 15°). L'adozione anticipata della nuova unità di misura di riferimento consentirà la facilitazione dell'integrazione del mercato del gas all'interno dell'Europa, l'utilizzo della stessa unità di misura in ambito di mercato gas e mercato elettrico e l'utilizzo di una sola unità di misura (kwh) per tutti i processi in ambito gas: conferimento di capacità, bilanciamento, fatturazione, borsa gas (Gme).

In sintesi, il ruolo del Tso deve evolvere da quello di semplice *infrastructure asset owner* a quello più articolato di *market facilitator*, che include anzitutto la capacità di sviluppare l'integrazione delle infrastrutture garantendo la capacità tecnica delle infrastrutture di trasporto, rigassificazione e



stoccaggio e di interconnessione internazionale. Inoltre, include la fornitura di nuovi servizi integrati in risposta alle esigenze di flessibilità e di ottimizzazione del portafoglio gas degli utenti dell'*hub* e degli *hub* interconnessi. Le competenze distintive per il primo ruolo sono la capacità di sviluppo, ottimizzazione e gestione delle infrastrutture interconnesse; quelle relative al secondo ruolo sono il coordinamento e la gestione delle informazioni sull'*hub* e tra gli *hub* interconnessi.

Il ruolo di facilitatore del mercato permetterà di favorire l'integrazione tra gli *hub* (con lo sviluppo di prodotti *hub-to-hub*), favorendo la liquidità del mercato e la sicurezza degli approvvigionamenti intra europei. Infine, favorirà l'attrattività e la competitività dell'*hub* promotore, con impatti positivi sul Tso che lo opera e sul relativo sistema domestico.